Anno XXXII — Martedì 27 Dicembre 1898 — Conto-corrente con la posta — N. 307

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Natale ci è giunto con il solito inno alla pace. E magari fosse la pace vera, sincera, apportatrice ai popoli d'infiniti beni! Ma invece è sempre la pace mantenuta a forza di compromessi e di vigliaccherie indegne della dignità umana; la pace dello tsar di Russia che fa morire sotto i colpi di *knut* e nelle gelide steppe della Siberia coloro che non credono all'onnipotenza poliziesca; la pace che sostiene come dogma l'integrità dell'impero ottomano!

La pace, per essere duratura, dovrebbe aver per base le soddisfazioni di tutti i legittimi desideri dei popoli, altrimenti sarà sempre una pace precaria che un nonnulla, un dispetto, un malinteso potrà far cessare.

Comunque sia anche quest'anno la situazione politica a Natale tende alla pace, sebbene i malumori non siano completamente cessati, sebbene i punti neri sull'orrizonte siano aumentati anzichè diminuiti.

I maggiori pericoli non si trovano però in Europa, ma piuttosto nell'Africa. Già fino dalla guerra fra la Cina e il Giappone nel 1894, noi osservavamo che il centro di gravità della grande politica andava trasportandosi dall'Europa in Asia, rifacendo in certo modo la strada che aveva percorsa nei primi periodi storici dell'umanità.

—

L'Inghilterra è la potenza europea che ha i maggiori interessi in Asia e in Africa, e perciò le sue condizioni hanno un gran valore nell'attuale momento storico.

Il potere è ora in mano dei conservatori, che sono però differenti da quelli che s'ammantano con questo nome nel Continente europeo.

I conservatori inglesi vogliono andare meno speditamente con le innovazioni politiche, non tendono punto a ritornare indietro nè anelano a inaugurare una politica reazionaria.

Anche i liberali, compresi i più avanzati, differiscono molto dai nostri.

Le istituzioni sono sempre lasciate fuori di discussione e nessuno crede di venir meno ai propri ideali astenendosi da allusioni sciocche contro la monarchia e contro la famiglia reale.

Il partito liberale inglese sta ora attraversando una crisi, dalla quale uscirà certo più vigoroso e pronto ad accettare la lotta.

Per il momento il partito liberale rimarrà senza un unico capo *(leader)*, essendosi dimesso il d'Harcourt, che era finora il capo riconosciuto.

Nella politica estera però tutti i partiti inglesi si trovano d'accordo nelle linee principali, e solamente negli accessori vi è qualche differenza, come si è osservato recentemente a proposito della campagna d'Africa e della vertenza con la Francia.

—

Come si era preveduto la Camera francese ha approvato a grande maggioranza il trattato di commercio con l'Italia, e non v'ha dubbio che il Senato ratificherà l'approvazione.

La Francia accetta il trattato perchè comprende che il medesimo le sarà giovevole non solo dal lato economico, ma anche da quello politico.

Gli uomini che dirigono in Francia la cosa ubblica, comprendono che la questione Dreyfus-Picquart ha fatto molto diminuire le simpatie francesi in tutta l'Europa, e perciò procurano di scemare in certo modo, come possono, questa sfiducia generale verso il loro paese. Queste considerazioni non crediamo che siano estranee all'impegno messo dal ministero francese per far approvare il trattato.

La questione Dreyfus-Picquart sta forse preparando nuove sorprese. L'affermazione di Dupuy e di Freycinet ch'esiste realmente un *dossier* segretissimo ha fatto molta impressione.

Si può oramai assodare con piena sicurezza che il *dossier* segretissimo non contiene *nessuna* prova della colpabilità di Dreyfus, ma bensì la prova della a colossale mistificazione, della quale rimase vittima una parte dello stato maggiore dell'esercito francese, mentre invece alcuni generali ne verrebbero gravemente compromessi.

Il ministero naturalmente non vuole compromettere con rivelazioni poco onorevoli i pezzi grossi dell'esercito, e quindi esige garanzie per la presentazione del *dossier*.

—

La Camera austriaca venne prorogata senza che il compromesso con l'Ungheria sia stato portato in discussione plenaria. La politica di conciliazione continua a far passi.. indietro, ed il ministero del conte Thun si dimostra sempre più favorevole agli slavi. Ora sono gl'italiani contro i quali si rivolge l'invadenza slava protetta validamente dal ministero.

Nella regione italiana dell'Adriatico l'opposizione contro l'invasione slava si manifesta con molta gagliardia.

In Ungheria la posizione del ministero Banffy si trova fortemente scossa in causa della malaugurata *lex Tisza*. Non è soltanto l'opposizione, ma sono pure i secessionisti del partito liberale che reclamano l'allontanamento dell'attuale ministero che vorrebbe mantenersi al potere, governando con l'arbitrio.

Vi è però qualche tendenza alla conciliazione che sarebbe facilmente ottenuta. se il ministero si dimettesse.

La Camera ha preso le vacanze natalizie soltanto per tre giorni, e martedì prossimo si riunirà di nuovo.

—

Il principe Giorgio di Grecia è arrivato a La Canea, ove, come era da aspettarsi, fu accolto con entusiasmo.

L'arrivo del principe Giorgio fu il primo passo ufficiale per l'unione definitiva dell'isola alla Grecia.

Tutti gli amici della libertà devono essere contenti di questo scioglimento, e tantopiù cresce la meraviglia pensando che tuttociò si sarebbe potuto ottenere anche prima della guerra con la Grecia e delle stragi commesse dai turchi. E' perchè non lo si è fatto.

Udine, 25 dicembre 1898.

Assuerus

Pelloux e l'amnistia

L'on. Pelloux e il guardasigilli stanno veramente occupandosi della questione dell'amnistia e intendono fare subito alcune delle proposte, che serviranno a dimostrare la buona volontà del Governo di togliere a poco a poco le conseguenze del maggio.

Il concetto però dell'on. Pelloux — a quel che ne dicono i ministeriali — è di impedire che l'amnistia appaia come un atto di debolezza o serva a provocare manifestazioni di partiti sovversivi. I suoi amici dicono che per lunga esperienza è provato che i partiti così detti sovversivi finirono per considerare le amnistie come un loro trionfo e una loro vittoria anzichè come un atto di pacificazione e di clemenza.

L'on. Pelloux sarebbe quindi indotto a ritenere che un'amnistia completa come è domandata apertamente dall'Estrema Sinistra, riuscirebbe a indebolire lo Stato di fronte a coloro stessi i quali ne avrebbero vantaggio, perchè si direbbe subito che il ministero ha ceduto, non per generosità e per fare un atto di pacificazione, ma per paura.

Per queste considerazioni l'on Pelloux proporrà al Re un provvedimento che esprima il desiderio del Governo di pacificare gli animi senza però far sorgere il sospetto che l'atto possa essere lontanamente ispirato dal calcolo o da altri sentimenti.

Disastro ferroviario
5 morti 13 feriti

Berlino 23. Un treno passeggeri composto di 2 locomotive e 17 carrozzoni, in viaggio da Mosca per Varsavia, giunto presso la stazione di Bojary urtò contro un treno merci. Una locomotiva e 3 carrozzoni del treno passeggori, nonchè 5 carrozzoni del treno merci andarono addirittura in frantumi. 5 persone rimasero morte e 13 più o meno gravemente ferite.

La curiosità della scienza
Una lucertola viva entro un pezzo di carbone

La *N. F. Presse* scrive:

Il dott. Pippet, medico a Paddington presso Londra, garantisce sul suo onore il seguente fatto: Il giorno 7 dicembre corr. sua moglie, insieme ad un ragazzo, se ne stava presso il camino spezzando col martello dei pezzi di carbone. Ad un tratto, mentre il ragazzo, spezzandone un pezzo, ne aveva fatto saltare i frammenti in varie direzioni, essa s'accorse che una piccola cosellina era caduta sul piancito. Si chinò allora e con sua grande meraviglia scorse una lucertola apparentemente morta.

Essa subito la raccolse e la nascose fra della bambagia e quando il di lei consorte fu tornato a casa gli mostrò la bestiuola.

Egli la consigliò a nasconderla fra un po di sabbia calda ed a curare che la sabbia venisse man mano riscaldata.

Dopo parecchie ore, cioè nel mattino del 9 dicembre, la lucertola aveva riacquistato le sue forze, strisciava fra la sabbia calda ed assorbiva l'aria a grandi boccate, giacchè i buchi del naso erano ancora chiusi.

L'animaletto è lungo sei pollici.

In Inghilterra, questo fatto ha destato grande interessamento. Peraltro gli scienziati si dichiarano molto scettici e mostrano di non crederci affatto.

Ma poichè la serietà del dottor Pippet non può essere posta in dubbio, ed egli risponde per sua moglie dell'esattezza del fatto, così si può supporre che la lucertola, dopo essere caduta in una miniera, si sia introdotta in uno strato di carbone.

Essa potrebbe aver passato uno o due anni senza nutrirsi entro il pezzo di carbone che poi capitò nella casa della signora Pippet.

Il 16 dicembre la lucertola viveva tuttora, respirava regolarmente, strisciava sulla sabbia calda, ma non aveva ancora preso alcun cibo.

Come si fa un giornale

All'ora di stabilire il piano del giornale, il Direttore e tutti i redattori sono presenti, ognuno attende al proprio lavoro. Il Direttore, o un redattore capo, esamina tutta la propria corrispondenza che arriva ad ogni posta e la distribuisce agli interessati che vedono subito se le notizie sono fresche e pubblicabili. Si fa lo spoglio di tutti i giornali, si stralciano, si ampliano, si modificano fatti che possono interessare, commuovere il pubblico. Un redattore attende al completo coordinamento dei resoconti parlamentari, il Direttore esamina i telegrammi politici della capitale che tante volte mandano all'aria l'*articolo* di fondo fin dal giorno prima preparato!! Ma non basta.

Il giornale è quasi compilato quando piomba in redazione un fattorino telegrafico. Consegna un lungo dispaccio. Cos'è? Uno scontro in Africa, le dimissioni del Gabinetto, un discorso violentissimo dell'ambasciatore tedesco, inglese, che so io!

E' un vero disastro. La redazione si trasforma addirittura, presto si chiama il proto al quale si annuncia che bisogna cambiare tutto quanto era stato disposto! Presto, a consultare carte geografiche, opuscoli, giornali, biografie di uomini illustri, ministeriabili, dizionari di tutte le lingue, bisogna far presto, presto, perchè a quella data ora le pagine devono essere consegnate agli stereotipisti. Alla roba ultima venuta bisogna naturalmente trovar posto nel giornale. Ed ecco il *proto* alle prese coi redattori. Una cosa non urgente, che non soffre nel ritardo, vien *tagliata*, messa fuori, la cronaca teatrale per esempio se non del tutto sacrificata per lo meno viene orribilmente mutilata! Così la rubrica mondana, e via via. E mentre ferve il lavoro, ecco il telefono che avvisa d'un incendio, d'un suicidio, d'un dramma di sangue! Notizie freschissime!

Redattori e cronisti via di galoppo sul luogo donde, sempre per telefono, si riferirà ai colleghi di redazione.

—

Tutto questo ammasso di lavoro va a finire nella sala dei compositori, i quali in *primis* devono ben conoscere la *cassetta!* Coll'occhio sempre fisso nelle cartelle, il compositore provetto, esperto, riproduce l'originale con la sicurezza e la disinvoltura che ha nella conoscenza degli scompartimenti ove per ordine alfabetico stanno i caratteri tipografici.

Il proto è il capo supremo della squadra compositrice, è quello che regola l'andamento di tutto il lavoro, ma è anche il capro espiatorio di tutti i delitti ortografici e grammaticali commessi dalla fretta nervosa dei re-

---

ANNITA COSTAPERARIA

MARTIRE D'AMORE

(Vedi n. 306)

La signora si fermò. Pallida, rispose al saluto e: — Il mio compagno di viaggio? — fece, tanto per trovare un pretesto di fermarsi.

— Sicuro, rispose il Costanzi, contento di attaccar discorso in sì fortunata occasione. — Sono io — soggiunse — il felice mortale che ha avuto l'onore di viaggiare con sì rispettabile compagnia e, se non fosse stato per il piacere di rivedere il mio amico, Paolo Saudrini, (e ciò dicendo glielo additava) avrei voluto che il treno avesse continuato per giorni e giorni il suo veloce andare! — A quella presentazione così originale, la contessa s'inchinò confusa e poi, al porger della mano di Paolo, levò la sua gemmata dal manicotto e gliela strinse fortemente, come in una tanaglia. I due amanti s'erano riconosciuti! Dopo qualche parola di nesuna importanza, la contessa s'accomiatò. — Che perla rara! — disse, quando fu lontana, il Costanzi all'amico, che rispose con indifferenza: — Non mi sembra po' poi una rarità! — Egli mentiva.

* * *

Il giorno stesso, Paolo mandò alla vedova un biglietto, al quale ella rispose con queste parole in un altro stemmato: — Venite alle quattro. — Lo amava ella ancora, oppure lo chiamava là, per rinfacciargli il passato, per assaporare lentamente la vendetta? Mistero!

All'ora precisa, il Sandrini, vestito inappuntabilmente di nero, si presentava a tentar la sorte. Bussò all'uscio della stanza indicatagli e, quando sentì la nota voce rispondergli: — Avanti — girò la maniglia d'ottone ed aperse. Chi può descrivere quel momento in cui, senza testimoni, si trovarono l'uno di fronte all'altro?...

Ella, febbrilmente, gli strinse la mano, poi gli additò una poltrona e indi si sedette anche lei, vinta dall'emozione. Chi dei due parlò prima? Il conquistatore o la vittima? Le loro bocche pronunciarono parole incoerenti... poi, dopo un silenzio penoso, ella sussurrò un: — Paolo ricordate? — Sì, Mercede! rispose umile il giovinotto.

— Ricordo che vi ho follemente amata e che... — Non potè finire. La suggezione. il rispetto per quella donna vestita a nero, gl'impedirono di continuare.

« Mi avete amata?... Non pronunciate una sì orribile bestemmia... siate dignitoso! Io non vi ripeto la storia del nostro amore, perchè la vostra coscienza ve la deve ricordare. Vi rammento solo che, quando col cuore infranto, vi chiesi la pietà d'una parola sola, voi mi rispondeste cinicamente: — Signorina, è inutile che vi disturbiate a scrivermi: io non mi ammoglierò, perchè della donna non ho alcuna stima. Non più baci adunque, non più speranze lusinghiere: pensate alla realtà! — Così mi rispondeste, dopo ch'io vi aveva sacrificata la mia anima, la mia persona! E sapete che avvenne di me, poi che il disinganno crudele aveva spezzato il mio cuore? Mio padre, per bisogno, mi vendette al conte Lanfranco di Mezières di cui divenni moglie. Egli, quarantenne e malaticcio, s'innamorò della mia fiorente gioventù e, morto poco tempo dopo, mi lasciò ricca e libera. Oh quante lacrime, quanti rimbrotti, quante umiliazioni, quanti momenti nauseanti mi costa il dorato blasone di cui oggi vo' adorna! E tutto ciò per colpa vostra, del vostro fatale amore che doveva durare eterno! Ed ora che il destino vi mette di nuovo sui miei passi, ditemi: che volete?... Minacciare la mia tranquillità, togliermi la riputazione? — Così dicendo, Mercede scoppiò in un dirotto pianto. In quel momento, ella era la personificazione del dolore.

Egli le si avvicinò pian piano, si gettò ai suoi piedi e, con una voce commossa, sussurrò, stringendole le mani diacciate: — Perdona, perdona... scacciami, ma prima perdona! Andrò lontano, lontano; ti lascierò in pace... non ti vedrò più... mai più! A queste parole, la passione che in lei covava ancora, sotto la cenere degli anni, venne alla superficie; vedendo quella bella testa, quel bel viso maschile, quegli occhi neri, saturi di elettricità, supplichevoli e sentendo vicino a lei l'alito del suo respiro, ella lo tirò a sè e, mentr'egli, sicuro della vittoria le copriva la fronte e le mani di baci infuocati. la donna, vinta, singhiozzava singhiozzava . . . .

L'amore, soffocato prima dal disinganno, poi dalla catena odiosa di un matrimonio di speculazione, in Mercede era or risorto più gagliardo, più terribile, alla vista dell'oggetto de' suoi lunghi martirii; per lui sfidava ora le censure del mondo e dimenticava il passato, quel passato angoscioso in cui aveva pianto a lagrime di sangue.. Sapersi finalmente ricambiata quanto le bastava.

Quante volte, in una barchetta agile, osservando assieme il sublime tramonto in cui il sole sfolgorava sopra la laguna silenziosa e l'aria si tingeva di viola, ella gli diceva, posata sul suo cuore: Mi amerai sempre, sempre così?

« Sempre! » rispondeva egli « finchè il sole cesserà di versare i suoi torrenti d'oro sopra quelle montagne laggiù; vedi?...... »

Ed allora era una gara di baci che in lei sbocciavano dal cuore, a migliaia, come i papaveri in un campo di grano. Ma, mentre come il Faust, colma di felicità, Mercede invocava che il tempo si fermasse, il destino le metteva sul capo la ghirlanda, intrecciata coi fiori del dolore e del disinganno. E il suo, fu il risveglio angoscioso e crudele del sepolto vivo che, acquistata la coscienza di sè, sa di dover ricadere nel buio della tomba sigillata, allorquando una lettera anonima le strappò dal cuore le radici profonde della sua passione, producendole delle ferite mortali. Una donna le scrisse, una povera giovane implorò da lei la pietà, per la sua creaturina, che Paolo avea messo al mondo colla promessa, col giuramento di darle un nome!

dattori. La sua responsabilità non è lieve; deve distribuire equamente e saggiamente il lavoro in modo che sia eseguito bene e non soffra ritardi. Composto l'articolo un operaio ne fa una *bozza* che viene portata al *correttore*. Questi non solo corregge gli strafalcioni incredibili dei tipografi, ma anche quelli inauditi dei redattori.

Ed eccoci all' *impaginazione* del giornale, cioè alla distribuzione alla composizione pagina per pagina.

Ma il momento critico è quello in cui il giornale sta per andare in macchina.

Le cartelle piovono in stamperia. Sono gli ultimi fatti di cronaca, i telegrammi dell'ultim'ora, notizie importanti che assolutamente non si può fare fare a meno di pubblicare ed il proto eccitato, nervoso, cruccioso che grida: « Cresce roba ! » E' inutile che misuri e rimisuri, la conclusione è un « Cresce roba ! » Bisogna tagliare, *scartare* ed ecco il proto in guerra aperta con tutta la redazione.

A tranquillare gli animi interviene allora il direttore che sopprime ciò che meglio gli garba, che *livraga* senza pietà !

Finalmente anche l'ultima pagina è finita e si passa alla stereotipia.

In breve il giornale è composto, impaginato, e confidato ai cilindri della macchina.

Fra poco il volante foglio percorrerà la città, l'Italia tutta, entrerà nelle case, nelle tasche a tutti, e così ogni giorno.

Cose d'Africa

Mangascià si sottomette a Menelick
La pace definitiva fra l'Italia e l'Etiopia

Si ha da Monaco, 23, che ras Mangascià mandò messi al Negus, e invocò il suo perdono.

Pare che nell'Agamè siasi impegnato un combattimento fra i partigiani di Sebat e quelli di Agos Tafari, dichiaratosi ribelle a Mangascià.

—

L'*Esercito* assicura che nei circoli competenti si dice che il trattato di pace fra l'Italia e l'Etiopia sarebbe stato firmato, col confine al Mareb, salvo la retrocessione al negus dei territori contestati quando l'Italia intendesse di ritirarsi. L'*Esercito* aggiunge: « Si assicura pure che Martini, governatore, e Cicco di Cola sarebbero ora in diretta comunicazione; la qual circostanza indicherebbe essere il negus relativamente vicino alla nostra Colonia.

Dicesi pure che il Negus, unito a Makonnen, si troverebbe al lago di Ascianghi con 100,000 uomini.

Una «fabbricatrice di angeli»
Numerosi arresti

Vienna 23. Oggi è stata arrestata la levatrice Emma Grohmann. La polizia è riuscita a constatare che l'arrestata aveva soppresso nientemeno che 17 bambini illegittimi, nati da donne che si erano affidate alle cure della Grohmann e che avevano voluto sbarazzarzi per sempre del frutto d'illecite relazioni.

Contemporaneamente vennero arrestate anche 10 donne che erano ricorse alla levatrice allo scopo suddetto. Altri arresti sono imminenti. Fra le arrestate vi sono 4 domestiche e 6 donne maritate.

—

Dopo una crisi violenta, terribile in cui la sua anima provò tutti gli spasimi del dolore più acuto, si sentì di nuovo sola al mondo.

E, quando egli le venne di nuovo dinanzi, colle solite espansioni bugiarde ella, con la dolcezza del martire e la severità del giudice, nell'istesso tempo, gli chiese di punto in bianco: — Quando vi ammoglierete?

« Perchè ? » domandò sbalordito il Sandrini, cambiando colore.

— Perchè — rispose la contessa — voglio che la vostra futura sposa sia fornita di tutto ciò che le abbisogna, per i suoi sponsali e perchè desidero assicurare l'avvenire al vostro bimbo!

« E' a me che cosa resta a fare ? » mormorò, livido in volto, il giovinotto, cui le sferzate di quella donna, annientandolo, lo avevano fatto conscio della sua vigliaccheria.

— Mantenere la vostra promessa, sposando quell'infelice e poi... gettarvi in mare ! — rispose la donna. E quest'ultime parole, uscite dalla bocca di lei, come un sibilo acuto, come un rantolo d'agonia, erano penetrate nel cuore di lui, fredde come una lama d'acciaio... Era il castigo !

Pordenone dicembre 1898.

Cronaca Provinciale

Le corrispondenze d. d. 22 e 23 corr. ci pervennero sabato dopo mezzogiorno, e perciò non abbiamo potuto inserirle in giornata.

DA PORDENONE
Sponsali

Ci scrivono in data 22 :

Ieri il sig. Lorenzo Facchin di Venezia giurava fede di sposo alla gentile signorina Rosina Mich di qui.

Agli sposi felici ed alle loro famiglie le mie congratulazioni.

Bi

Studio fotografico
Artista concittadino

Ci scrivono in data 23 :

Ho visitato lo studio fotografico del concittadino sig. Vincenzo Falomo e rimasi meravigliato di fronte ai progressi fatti da questo giovane artista.

Vidi dei ritratti al platino che vi assicuro si possono confrontare a quelli di città.

Il Falomo è specialista nel riprodurre i bambini e ne ottiene sempre delle pose nuove e vere. Congratulazioni.

—

Fra qualche giorno il giovane baritono sig. Aldo Ronchi, debutterà a Mentone (Francia) con le opere: *Cavalleria*, *Pagliacci*, *Traviata*, *Norma* e *Ruy Blas*.

E' allievo dell'esimio maestro Selva e ciò basta ad assicurargli un vero successo.

Bi

DA PALMANOVA
L'Albero di Natale

Ci scrivono in data 23 :

(*G.*) Ieri nel pomeriggio, come nell'ultima mia annunciai, ebbe luogo al nostro « Sociale » la distribuzione dei doni dell' *Albero di Natale*, ai bimbi del locale Asilo Infantile « Regina Margherita ».

I palchi, causa il freddo intenso, non erano tutti occupati, ma pochi erano quelli ove non vi fosse una intera....... nidiata. Invece il palcoscenico ed il loggione erano zeppi di madri e padri venuti ad ammirare l'opera paziente della brava direttrice dell'Asilo signorina Giuseppina Zanolini, coadiuvata dalla signora Palmira Feruglio.

Nel centro della platea, sur un mucchio di muschio si elevava l'Albero tradizionale carico d'ogni ben di Dio pei fortunati bambini.

Alle due e mezza i futuri cittadini di Palmanova fecero il loro ingresso solenne nella platea del Teatro, accompagnati da una brillante marcia stupendamente suonata dalla brava signorina Maria Bertossi.

Seguì poscia un discorsetto di ringraziamento ai benefattori generosi detto dalla bambina Argia Costantini, con disinvoltura e freschezza rare.

Indi tutta la.... scolaresca cantò il « Natale » (coro) e « Prima d'addormentarsi » (coro) sempre accompagnati dall'Armonium, al quale era seduta la signorina Bertossi.

Dopo le belle bambine Carolina Chinelli e Ida Rossini recitarono il dialogo « Viva... viva... » dimostrando che le fatiche della loro maestra erano in parte compensate dalla disinvoltura, franchezza e spontaneità con cui il dialoghetto venne recitato.

Poscia l'intiera schiera di bambini cantò il coro « Il gattino ».

Dopo venne il bello — la distribuzione dei doni fatta dalla ispettrice signora Fausta Bortolotti, coadiuvata dal bravo signor Carlo Panciera instancabile quando si tratta di aiutare gli altri nella buona riuscita delle feste.

La mia penna meschina non si sente di descrivere la gioia pura e sincera che brillava sul volto dei cari fanciulletti, la soddisfazione di tanti genitori forse colpa il crudel destino, in pensiero per vestire i figli.

La festa finì con un coro di ringraziamento cantato dai bimbi.

Dopo sì bella festa, bella nella sua semplicità, commovente alla vista di tanti bimbi incapaci ancora ad articolare le parole, eppure istruiti così bene dall'infaticabile direttrice; dopo l'Albaro del Natale cosa resta ? Ai *grandi* la soddisfazione d'aver aiutato il misero ed incoraggiato i bimbi allo studio, ed ai *piccoli* la gratitudine verso i benefattori e..... la speranza che il Natale ritorni presto onde ricevere i doni ed i dolci.

DA VARMO
Furto con scasso incendio

Scrivono in data di ieri :

Alle ore 3 1[2 pom. di ieri ladri entrati, mediante scasso, nella casa del dott. De Prato, vi rubarono lire 12 in moneta, e, non avendo trovato altro bottino diedero fuoco ad un mucchio di fieno, per modo che ne andarono bruciati circa 180 quintali.

DA TOLMEZZO
L'Albero di Natale

Ci scrivono in data 25 :

Quest'anno anche per i bambini poveri delle nostre scuole, Natale giunse ricco di doni e di letizia.

A Colui che insegnava agli uomini la sublime virtù dell'amore per l'infanzia esclamando : « i pargoli vengano a me ! », a Colui che incarnava la più grande virtù sociale, la carità, s'ispirarono quei gentili che sono preposti al nostro Patronato scolastico ; e ieri furono distribuiti a molti scolaretti i regali per la circostanza.

Nella Direzione delle scuole e dietro invito della Presidenza, convennero le ispettrici signore Emilia De Giudici, Antonietta Linussio e Pia Quaglia, le patronesse sigg. Luisa Tavoschi e Margherita Lippi, le sigg. Thalia Beorchia e Luigia Calligaris e le signorine Adalgisa Kostnapfel e Luisa Quaglia.

Il presidente sac. cav. Gio. Batta De Marchi, rivolse al distinto uditorio brevi ma eloquenti parole sull' importanza educativa del Patronato. Dai signori insegnanti ivi presenti, vennero quindi introdotti trenta fanciulli poveri ai quali furono distribuiti vesti, calzature e chicche. La gentilissima signora Emilia De Giudici nel fare la consegna dei doni aveva per ciascuno un consiglio, una parola affettuosa.

Ed era in vero commovente la vista di quegli innocenti che lasciavano trasparire dallo sguardo la gratitudine per chi aveva avuto un sentimento d'affetto, un pensiero gentile anche per loro.

Quando fu finita la distribuzione, il Presidente parlò ai bambini come un buon padre e raccomandò loro la bontà e lo studio.

Dai teneri cuori che così facilmente si schiudono alla parola tenera, alla cura che ricorda, e qualche volta sostituisce quella della mamma, al beneficio semplice e senza ostentazione, s'eleverà in questi giorni di gaudio una prece al Dio de' miseri per tutti coloro che sanno lenire le ingiuste pene dei figli del povero.

E' stato un Albero di Natale in forma modesta, ma nella sua semplicità lasciò in noi un sentimento d' intima compiacenza e una fede più viva nell' ideale altissimo della carità.

G. R.

DA ORSARIA
Precipitato da un fenile

Certo Calligaris Paolo da Orsaria (Cividale), trovandosi sopra un fienile, precipitò nel cortile sottoposto riportando alla testa contusioni gravissime che fanno temere della sua vita.

DAL CONFINE ORIENTALE
Contro il Ginnasio Croato a Pisino

Domenica 25 alle 12.30 al Politeama Rossetti, a Trieste, ebbe luogo un imponente Comizio per protestare contro l'istituzione di un Ginnasio croato a Pisino.

Il teatro era pieno, zeppo. Vi assistevano più di 4000 persone; fuori del teatro attendeva un'enorme folla, che non poteva entrare.

Il Comizio fu aperto dal presidente dell' « Associazione progressista » on. Benussi, che tenne un applauditissimo discorso.

Parlarono quindi, sempre applauditi e fra il più grande entusiasmo, l'avv. Venezian, consigliere comunale e il deputato on. Attilio Hortis.

Fu quindi votato l'ordine del giorno che abbiamo pubblicato.

Alle 2 pom. il Consiglio si disciolse in perfetto ordine.

La folla fece poi un imponente dimostrazione per le vie, e sotto il Consolato italiano.

Si fecero 5 arresti di persone che non avevano ubbidito alle intimazioni della P. S.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 27. Ore 8 Termometro —0.4
Minima aperto notte —4. Barometro 7 4.
Stato atmosferico : vario
Vento N. Pressione stazionaria
IERI : bello
Temperatura : Massima 6.6 Minima —2.8
Media +0.98 Acqua caduta mm. •

Effameride storica
27 dicembre 1735
Passaggio di soldatesche straniere

A S. Tomaso (di S. Daniele) arriva un battaglione di 700 fanti, circa l'ora di Vespro. Precedevano ufficiali, tamburi, soldati con pifferi, corni di caccia, ed altri strumenti musicali. — Per particolari vedesi le *Pagine friulane* del 1898 p. 172.

Le feste di Natale

furono rallegrate da un sole splendidissimo.

Il freddo però fu molto intenso specialmente ieri.

Del tristissimo fatto accaduto nel pomeriggio dell'altro ieri, narriamo estesamente in altra parte del giornale. Del resto ordine perfetto e allegre comitive dappertutto.

Biglietti dispensa visite
I Elenco degli acquirenti

Dabalà comm. Marco N. 2, Toso Antonio 1, De Candido Domenico 1.

Consiglio comunale

Mercoledì 28 corr. alle ore 13.30 il Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria nella solita sala del palazzo Municipale della Loggia.

Argomento da trattarsi si è : Nuove deliberzioni circa il prestito di L. 300,000 chiesto alla Cassa depositi e prestiti per l'impianto di un nuovo stabilimento scolastico.

La deliberazione è di somma urgenza ed improrogabile: inoltre è condizione imposta per la concessione del prestito.

L'Albero di Natale dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Ieri alle ore 17 al Teatro Minerva ebbe luogo la distribuzione dei doni dell'Albero di Natale dell'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Le bambine e i bambini dell'Educatorio accompagnati dalle loro maestre entrarono in teatro all'ora stabilita.

Sotto la direzione del maestro di ginnastica, sig. Santi, fecero da prima alcuni esercizi accompagnando i movimenti con il canto.

Quindi si alzò il sipario e apparve l'*albero* completamente illuminato.

Cominciò subito poi la distribuzione ai bambini dei pacchetti contenenti i doni, che venne fatta dalle maestre; tutto si compì con perfetto ordine.

Assistevano alla geniale festicciuola il senatore comm. dott. G. L. Pecile, le gentili signore del Comitato e parecchie altre persone.

In complesso però il pubblico era scarso, e ciò dipese dall'aver messo prezzi troppo alti per l'ingresso e per i palchi.

La festicciuola durò circa un'ora.

—

I pacchettini donati ai bambini contenevano oggetti di vestiario e calzatura, e dolci.

Eclisse totale di luna

Questa sera 27 corr. si potrà osservare un bellissimo eclisse totale di luna, l'ultimo totale di questo secolo che si rende visibile a noi.

La luna penetrerà nell'ombra della terra alle ore 22 e min 48 e ne uscirà alle ore 2 min. 36 del mattino seguente. La fase totale principierà alle ore 23 e min. 57, e terminerà alle ore 1 e min. 27. L'istante di mezzo avverrà alle ore 0 min. 42 ant. Complessivamente il fenomeno durerà 3 ore e 48 min.; mentre la fase della totalità durerà 1 ora e 30 min.

L'eclisse sarà visibile in tutta l'Europa, l'Africa ; in gran parte dell'Asia occidentale, nonchè in tutte e due le Americhe,

Oggi la luna sorge da noi alle ore 22 e min. 30, culmina alle ore 0 min. 0.5 ant. e tramonta alle ore 8 min. 10 del mattino, e misurerà nei tempi che seguono le altezze apparenti come s' indicano :

alle ore	22	min.	48	p.	alt. app.	63° 34.3'
«	23	«	57	«	«	67° 46.2'
«	0	«	42	a.	«	66° 13.7'
«	1	«	27	«	«	61° 49.5'
«	2	«	36	«	«	51° 50.2'

Durante il temp dell'eclisse la luna sarà distante 405.208 chilom. mentre noi ci troveromo a 146,185.000 chilom. dal sole, vale a dire 360 volte più lontani che dalla luna.

Servizio di vetture per il Pattinaggio

I proprietari delle vetture pubbliche accordarono una facilitazione per il trasporto dalla piazza V. E. al Pattinaggio. La tariffa è la seguente:

Per una persona sola cent. 40
per più persone cent. 20 ciascuna

Una circolare del guardasigilli sul clero

Il guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, diramò una circolare riservata ai procuratori generali invitandoli a sorvegliare l'alto e il basso clero e a non lasciarsi sorprendere dalla loro odierna attitudine apparentemente remissiva.

Il ministro li esorta ancora a togliere le temporalità ai sacerdoti nominati con *bolla vescovile*, e a denunciargli quelli eletti con *bolla pontificia* se compissero manifestazioni politiche contrarie all'unità, alle istituzioni ecc.

La circolare osserva che non occorre una legge speciale per revocare i regi *placet* e gli *exequatur* e per privare delle temporalità i sacerdoti rivelatori, nemici della patria.

Società Alpina Friulana

Questa sera alle ore 20 ha luog[o] l'assemblea generale.

Società udinese di pattinaggio e canottaggio

Nella riunione di sabato sera venn[e] fondata la nuova società di pattinaggi[o] e canottaggio, che viene a sostituire l[a] vecchia Società di pattinaggio. Avend[o] però il sig. A. Malignani dichiarato d[i] non poter accettare la carica di Pr[e]sidente cui era stato eletto, l'assemble[a] dei soci venne nuovamente convocat[a] per venerdì sera alle ore 8 e mezz[a] pom. nel solito locale per la nomin[a] del Presidente e degli altri membr[i] della Direzione, che pure sono dimis[sionarii].

Domenica scorsa, e ieri, lunedì grande fu il concorso del pubblico a[l] nuovo campo di pattinaggio, fra port[a] Ronchi e porta Pracchiuso : ivi furon[o] eseguiti notevoli lavori di allargament[o] e di livellazione, dimodochè bellissim[o] è ora lo specchio di ghiaccio che s[i] estende per una lunghezza di oltr[e] 200 m.

Peccato invero che il pubblico mi[nuto], turbolento ed arrogante quant[o] mai, abbia non poco disturbato l'alle[gro] e numeroso stuolo dei pattinator[i] e delle pattinatrici, invadendo, special[mente] nelle ultime ore, ed imbrattand[o] la bella superficie della *patinoire* : ier[i] anzi, nelle ore pomeridiane, il pattinag[gio] fu dovuto sospendere, con grand[e] delusione della lunga schiera dei citta[dini] che si erano riversati fuori porta a godersi il dilettevole spettacolo. E' sperabile che il solerte Municipio vorr[à] in avvenire por rimedio a quello sconcio, salvaguardando i diritti dei soci che si sono di propria tasca pagato un divertimento il quale serve poi, si può dirlo, di passatempo e di svago all' intera cittadinanza.

Comitato per l'abolizione delle regalie

Pagarono la seconda rata 1898, per l'abolizione delle regalie a tutto 23 corr., i signori :

Degani Giov. Batta., Dorta fratelli, Cantarutti Giov. Batt., Bon Lodovico, Arreghini e Molinari, Damiani Giovenni, Minisini Francesco, Moretti Luigi, Rieppi Giuseppe, Pilloni Luigi, Cucchini Eugenio, Salvadori Vittorio, Pellegrini Francesco, Modonutti Agostino, Della Vedova Angelo, Cosmi Carlo.

Concorso per il posto di direttore generale nelle scuole comunali

A tutto 31 gennaio 1899 è aperto il concorso al posto di Direttore Generale delle Scuole Elementari del Comune di Udine, rimasto vacante per il collocamento a riposo del titolare.

A questo posto è assegnato l'annuo stipendio di lire 3200 aumentabile due volte di un decimo ognuna ad ogni sessennio di servizio compiuto dopo la prima conferma quinquennale, sotto le norme e condizioni deliberate dal Consiglio Comunale nelle sedute 18 e 23 dicembre 1897. E' inoltre assegnata una indennità annua di lire trecento per spese di trasferta.

Chi aspira dovrà unire all'istanza in originale o in copia autentica

a) Certificato di nascita (età non superiore al 40.° anno)

b) Certificato di cittadinanza italiana

c) Certificato medico in data posteriore a quella di questo avviso, di costituzione sana e robusta, di immunità da difetti fisici e di subita vaccinazione.

d) Certificato di esito della leva militare.

e) Certificato penale in data posteriore a quella di questo avviso

f) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni dove l'aspirante ebbe residenza

g) Certificato degli studii fatti, dei titoli accademici, delle cariche sostenute e specialmente dei titoli di cui la seconda parte dell'art. 24, Regolamento Generale Governativo 9 ottobre 1895.

Gli obblighi del Direttore Generale sono quelli determinati dal Regolamento per le Scuole elementari del Comune di Udine, coordinati colle disposizioni del Reg. Gen. Gov. 9 ottobre 1895 a sensi della deliberazione Consigliare 21 dicembre 1898, e da tutte le altre disposizioni che saranno date dall'autorità per il migliore andamento delle scuole.

Avrà ufficio proprio nella residenza Municipale con l'assistenza di un segretario ; soprintenderà ai direttori locali ed avrà la direzione immediata delle scuole suburbane.

Sarà nel rimanente soggetto alle disposizioni generali del Regolamento interno per gl' Impiegati Municipali 29 dicembre 1869, successive aggiunte e modificazioni, in ispecie per quanto riguarda la sua nomina, la durata in ufficio ed il collocamento a riposo.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla partecipazione della nomina.

Fiori d'arancio

Oggi mattina la gentile signorina *Maria Paganini* nella Chiesa di S. Nicolò giurò fede di sposa all'egregio giovane *Girolamo Micoli*.

Auguri alla coppia avventurata e congratulazioni alle famiglie.

Per l'occasione si fecero varie pubblicazioni. *D. M.*

Beneficenza alle « Derelitte »

La gentile fanciulla *Teresina Gaspardis* offerse alle « Derelitte » *lire venti* quale Strenna Natalizia.

La Direzione e le ricoverate ringraziano dal profondo del cuore la cara fanciulla.

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti, in segno di gratitudine alla gentile signora Cesira Sgobaro Levatrice, per le premurose cure, e bontà d'animo, recate alla moglie durante il parto che riuscì felicissimo, riconoscendo così capacità e coltura assoluta nella professione che esercita.

Lode al merito.

Querini Pietro

Atto onesto

Sabato verso mezzogiorno nell'atrio dell'ufficio postale l'ufficiale Vittorio Rizzi e gli impiegati straordinari Giuseppe Moretti e Vittorio Fantini, trovarono un portamonete contenente una quarantina di lire in moneta austriaca d'argento e nichel. In quella capitò un giovanotto tedesco che si lamentava della perdita, e, previe opportune indicazioni, gli fu subito consegnato il portamonete, rifiutando anche la mancia che il tedesco voleva elargire.

I grimaldelli trovati

Domenica mattina alle otto e mezza il delegato di P. S. Bini, il brigadiere Zanardini e la guardia di città Parisotto si recarono fuori porta Grazzano alla ricerca dei grimaldelli che nella roggia erano stati gettati dal ragazzo Augusto Bertozzi. Nella località precisa indicata dal medesimo vennero trovati sette grimaldelli e tre scalpelli. Uno di questi, fu constatato, servì ad aprire la porta dell'officina di fabbro Rudina e De Sabata ove furono rubati i grimaldelli che servirono a consumare gli altri furti. Una vera organizzazione.

Gli spezzati d'argento

Gli spezzati d'argento che si tratta di mettere in circolazione, ammontano ad una somma abbastanza considerevole.

Se ne hanno 110 milioni immobilizzati, contro i buoni di cassa da una e due lire in circolazione. Ve ne sono inoltre 65 milioni nelle casse dello Stato liberi da ogni vincolo, e che potranno circolare non appena si avrà la certezza che non potranno nè emigrare all'estero, nè immobilizzarsi nella riserva metallica delle Banche.

Di più l'Italia, a termini delle convenzioni internazionali, può coniare altri 30 milioni di moneta divisionaria, e ve ne sono ancora 27 all'estero, che potranno eventualmente rimpatriare.

Sin dal primo momento quindi si potranno mettere in circolazione 165 milioni di monete d'argento, i quali potranno man mano salire sino alla cifra di 232 milioni.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Modestamente, senza farsi precedere da una rumorosa rèclame è venuta al nostro Minerva la Compagnia Veneziana S. Marco diretta da E. Corazza. Il nostro pubblico, che dapprima l'ha accolta con un po' di freddezza, si è subito accorto che la Compagnia Corazza è veramente buona e per la valentia dei singoli attori e per l'omogeneità dell'insieme, per la recitazione coscienziosa e diligente eppure spigliata e vivace, come per la felice scelta del repertorio e la decorosità della messa in scena, ed ha con convinto calore molto applaudito.

Già presentatasi bene nel *Severità e debolezza*, la Compagnia Veneziana ha ottenuto ier sera, specie nella sempre bella e vera *Dall'ombra al sol*, un grande successo, così che i bravissimi signora Bianchini ed Enrico Corazza, il Bianchini, la Zoppetti e il Bettini sono stati ripetutamente chiamati al proscenio.

Auguriamo che la simpatia che nel nostro pubblico è spontaneamente, ed aggiungiamo anche giustificatamente, sorta per questa buona compagnia, continui anche nelle sere venture, nelle quali ci sono promesse delle commedie piene di sana gaiezza.

Per oggi sono annunciati quel gioiello letterario che è il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, e *Niobe*, graziosissima bizzarria ridotta dall'inglese in dialetto veneziano.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

F rrari cav. Carlo: De Candido Domenico lire 1.

Le gesta di un forsennato

L'altra mattina, si crede reduce dall'Austria dove sarebbe stato a lavorare, capitò a Udine tal Adamo Celotto di Antonio d'anni 29 da Feletto (Susegana) circondario di Conegliano, provincia di Treviso. Si dice che, non fidandosi di portare seco un centinaio di lire, frutto del risparmio fatto lavorando, le avesse consegnate ad un suo compaesano che rimpatriava perchè le consegnasse alla sua famiglia.

Il fatto si è che il Celotto, rimasto con due o tre lire, andava offrendo in vendita un orologio d'argento ai passanti nei pressi della stazione ferroviaria e, fra altri, anche al signor Giuseppe Sette agente della ditta Muzzatti, Magistris e C.

Si dice pure che il Celotti avesse fatto la visita di parecchie osterie di quei pressi ed anche in via Aquileia, mantenendo sempre un contegno strano; è certo però questo che il giovanotto sia per un accesso di pazzia, sia per effetto delle soverchie libazioni verso le 3 del pomeriggio del dì di Natale si mise sul piazzale della Stazione ferroviaria ed imbrandendo un coltello a doppia lama pose in terra il cappello e cominciò a fare delle declamazioni.

Naturalmente il contegno stranissimo di quell'individuo chiamò gente parecchia e fu allora che, inferocito, cominciò a dare dei colpi all'impazzata e ferì gravemente al basso ventre Pietro Bordiga fu Giov. Battista d'anni 59 da Udine, tanto che i medici si riservarono la prognosi. Fu pure ferito alla regione lombare sinistra Francesco D'Agostino fu Giov. Battista d'anni 62 da Gervasutta, carradore, che guarirà, salvo complicazioni, in dieci giorni. Accorso un altro, il giovanotto Enrico Menis di Domenico d'anni 18 da Artegna, caporale volontario nel 17° fanteria, venne pure ferito, fortunatamente non gravemente, al fianco destro.

Le guardie città di servizio alla Stazione, Giuseppe Mattelich e Giacomo Monai, procurarono di frenare il forsennato, ma la prima fu atterrata da un colpo riportando nella caduta una lieve ferita alla testa e l'altra una ferita pure leggiera alla scapola destra: tutte guaribili entro dieci giorni.

Dopo di che il Celotto, sempre furibondo, si diresse verso la città; a porta Aquileia le guardie daziarie, già informate delle gesta del forsennato, lo colpirono coi « forini » ma a nulla giovò, perchè l'individuo continuava la pazza corsa. Senonchè proprio provvidenzialmente, perchè chi sa cosa poteva accadere di peggio, l'oste Ferdinando Barbini che ha esercizio vicino alla porta Aquileia, si avventò contro il pazzo e lo atterrò con un colpo di randello fra fra capo e collo.

Naturalmente i cittadini, che in gran numero erano a passeggio e che furono conturbati dalle gesta del Celotto, e le guardie di città, sebbene ferite, gli andarono addosso, lo disarmarono e lo legarono per bene, mettendolo nella vettura pubblica condotta da Adriano Ruggeri.

E fu pur lui trasportato all'Ospitale, come gli altri feriti, perchè abbastanza malconcio e siccome si diede ad infuriare anche nello stabilimento, così gli fu applicata la camicia di forza. Ieri mattina però il Celotto era già tranquillo, quasi calmo.

Da notare qualche incidente. La guardia Monai avrebbe salvato dai furori del Celotto fuori porta Aquileia una signora ed una signorina che erano al passeggio col conte Dalla Porta.

Mentre lo trasportavano, il Celotto, sulle scale dell'ospitale, lasciò andare una pedata al medico di guardia dott. Faleschini che, appunto, raccomandava agli astanti di non malmenarlo. Davvero si ebbe una bella gratitudine. Il Celotto venne posto in una sala del riparto destinato ai maniaci.

—

Al Bordiga venne fatta ancora l'altra sera la laparotomia ed anche oggi egli sta relativamente bene.

Nei riguardi del Celotto furono assunte informazioni che si attendono ed ancora sulle sue condizioni non fu pronunciato giudizio.

DA PORDENONE

La vigilia di Natale in Piazza Cavour dai reali Carabinieri venne arrestato Cescut-Mesch Luigi di Aviano perchè contravventore agli obblighi impostigli dalla giudiziale ammonizione.

—

Nel piazzale XX Settembre dagli stessi R. R. Carabinieri venne arrestato Scian Antonio di Cordenons, perchè con una roncola inferse delle lesioni alla guancia sinistra, guaribili in 15 giorni, a Luigi Paier pure di Cordenons. Gli venne sequestrata l'arma.

Gio. Batta Dozzi

Dopo quasi cinquantadue anni di fedeli ed affettuosi servigi resi come fattore ed amico a quattro generazioni di mia famiglia, ieri si spegneva serenamente nella villa di S. Martino al Tagliamento l'onorata e laboriosa vita dell'ottantacinquenne

GIO. BATTA DOZZI

Perito agrimensore, segretario comunale, amministratore privato, sotto qualunque forma di esplicazione della propria attività lascia caro ricordo e largo desiderio di sè.

Amò francamente l'Italia nei tempi dubbiosi, l'amò costituita e, come libera, la sognò grande e potente.

Circondato da figli, nipoti ed amici, confortato dalla religione, morì rimpianto da tutti.

Io sono fiero di rendere un pubblico tributo d'affetto alla memoria di questo dipendente ed amico e di deporre anche in nome della famiglia mia un fiore di ricordo sulla deplorata sua tomba.

Senatore Prampero

Il giorno 25, dopo breve malattia, moriva in Milano il

cav. CARLO FERRARI

nell'età di anni 65.

La moglie Cristina Grassi-Ferrari, i figli Benvenuto e Maria, nonchè il genero dott. Luigi Fabris, con l'animo straziato ne danno l'annuncio ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 18 al 24 dicembre

NASCITE

		maschi		femmine	
Nati vivi		11		8	
» morti	»	—	»	—	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	11	»	8	— 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro Tarondo fornaciaio con Lucia Mansutti serva — Luigi Collovini capo manovale ferroviario con Vittoria Francescatto casalinga — Teodoro De Luca industriale con Anna Faelutti sarta — Luigi Capello fabbro con Catterina Santin operaia Giovanni Battista Gremese agricoltore con Teresa Casarsa casalinga — Luigi Romano trafficante con Gemma Canarutto casalinga — Valentino Talmassons negoziante con Maria Del Giudice casalinga.

MATRIMONI

Giuseppa Battistutto agricoltore con Angela D'Odorico casalinga — Pietro Agosto muratore con Maria Marchiol operaia.

MORTI A DOMICILIO

Romualdo Almasio fu Michele d'anni 55 regio impiegato — Raimondo Franceschini di Filippo di giorni 11 — Marianna Filonia d'Antoni d'anni 78 contadina — Anna Scialino-Mos fu Gio. Batta d'anni 70 casalinga — Egilda Lardini fu Bortolo d'anni 13 scolara — Santo Colautti di Gio. Batta di mesi 2 — Bortolo Visnello fu Giuseppe d'anni 75 pensionato — Giuseppe Capellari di Luigi di anni 18 fabbro — Giovanni Grillo di Marco di giorni 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Laura Borghese fu Antonio d'anni 76 cucitrice.

Totale N. 10

Telegrammi

Alla Camera francese

Parigi 26. — (Camera dei deputati) Dupuy lesse nella seduta notturna di ieri il decreto di chiusura della sessione del 1898.

La partenza delle squadre da Creta

La Canea 26 — L'ammiraglio Bettolo e gli altri ammiragli esteri sono partiti oggi da Creta colle rispettive squadre.

Il Consiglio municipale di La Canea, come omaggio di riconoscenza votò di intitolare al nome dell'ammiraglio Canevaro la via dei castelli, e di dare ad altre tre strade i nomi degli ammiragli delle tre altre Potenze.

LOTTO - Estrazione del 24 dicembre

Venezia	37	48	5	38	9
Bari	72	66	60	45	38
Firenze	6	39	11	28	15
Milano	88	59	83	45	89
Napoli	37	62	15	57	16
Palermo	84	16	42	29	64
Roma	20	13	65	71	73
Torino	81	90	31	4	35

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Abbonamenti per l'anno 1899

(24° del CORRIERE DELLA SERA)

IN MILANO:	Anno L. 18.—	Semestre L. 9.—	Trimestre L. 4.50
NEL REGNO:	» » 24.—	» » 12.—	» » 6.—
ESTERO:	» » 40.—	» » 20.—	» » 10.—

Per la spedizione dei doni straordinari agli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 (Estero L. 1.20). Gli abbonati semestrali Cent. 30 (Estero Cent. 60). Gli abbonati che mandano a ritirare i doni all'ufficio del giornale sono naturalmente esonerati da questa sopraspesa.

Dono ordinario a tutti gli abbonati:

Tutti gli abbonati, — annuali, semestrali e trimestrali, — ricevono in dono il nuovo giornale settimanale

LA DOMENICA DEL CORRIERE

illustrato a colori

di 12 pagine grandi, diretto da Attilio Centelli, con la collaborazione di egregi letterati ed artisti. Questo giornale, fatto sopra un piano nuovo, stampato da una macchina rotativa della Casa Hoe di Nuova York (la prima in Italia), composto di articoli ed incisioni *inediti*, ricco di disegni d'attualità, avrà, fra' giornali illustrati, aspetto e carattere affatto originali e singolari. Romanzi illustrati sempre *inediti*, caricature a colori, ecc. In ogni numero sarà bandita una gara fra' lettori con ricchi premî. **La Domenica del Corriere** è creazione diretta del **Corriere della Sera.**

Dono straordinario agli abbonati annuali:

LA DANZA

Un volume in-8 grande, con 384 finissime incisioni, 4 tavole e copertina a colori, 378 pagine, carta di lusso (edizione fuori commercio).

Siamo sicuri che questa pubblicazione sarà dai buongustai giudicata pari alle migliori che costituiscono una specialità del **Corriere della Sera.** Fu il libro di Natale dell'anno scorso della Casa Hachettè, il libro cioè con cui ogni anno questa Casa editrice afferma e mantiene il suo primato in Francia. N'è autore il signor Vuillier. L'edizione italiana contiene un capitolo espressamente scritto dal nostro critico musicale Alfredo Colombani e numerose incisioni inedite, relative alla moderna coreografia italiana. È la storia della danza dall'antichità in poi, e questo tema, che a prima vista può sembrare angusto, offre campo all'autore di toccare argomenti variatissimi, sì da offrire una lettura non meno istruttiva che divertente. Quasi ogni pagina ha vignette eseguite co' mezzi più perfezionati che i progressi dell'arte dell'incisione concedono.

Invece del libro gli abbonati annuali possono avere:

Sole e mare a Genova - Luna e mare a Venezia

due elegantissimi acquarelli, stampati su raso con cornici *passe-partout.*

Questi acquarelli, che lo Stabilimento Gualassini ha riprodotti per noi dagli originali espressamente dipinti al pittore signor De Rubelli, saranno artistico ornamento dei salotti.

Dono straordinario agli abbonati semestrali:

C A T E N E

romanzo di Edoardo Arbib, elegante volume di 500 pagine, della Casa editr. Galli

Abbonamenti senza premi:

Milano, Anno L. 14 — Provincia, L. 19 — Estero, L. 32

Mandare vaglia all'Amministrazione del CORRIERE DELLA SERA
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Si pregano i signori abbonati di unire all' importo dell'abbonamento la fascetta colla quale viene spedito il giornale per facilitare la registrazione.

Le Maglierie igieniche HÉRION al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA,** N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. **CANDIDO BRUNI**
Via Mercatovecchio Udine.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI RODOLFO BAUR

in Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodotti per **Signori e Signore** in Stoffe

LODEN

tutte di vera lana pecorina d'INNSBRUCK

Sempre pronti: **Havelocks e Mantelli impermeabili.**
Cataloghi e campioni gratis e franchi di porto.

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

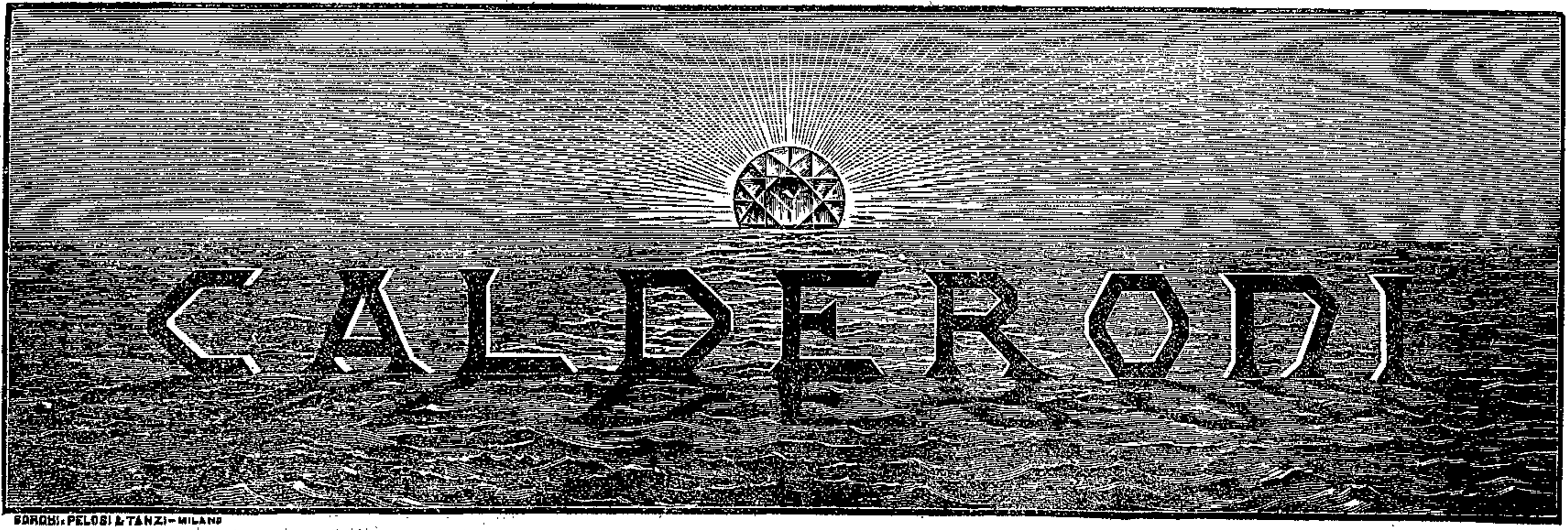
Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree

PREZZO L. 3

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta et Opoponax

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

OREFICERIA
OROLOGERIA
ARGENTERIA
GIOIELLERIA

MILANO
Via Manzoni, N. 5-bis.

La Ditta aprì in questi giorni i suoi **Nuovi Grandiosi Negozi** nel proprio Palazzo col più imponente e completo assortimento in ognuno dei 4 rami, **Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Argenteria.**

La più gran Casa in Italia, la sola alla quale si possa far capo, tanto per il più ricco gioiello, quanto per il ninnolo di poche lire.

Si spedisce «Gratis» a richiesta il ricchissimo CATALOGO ILLUSTRATO con più di 500 incisioni.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti